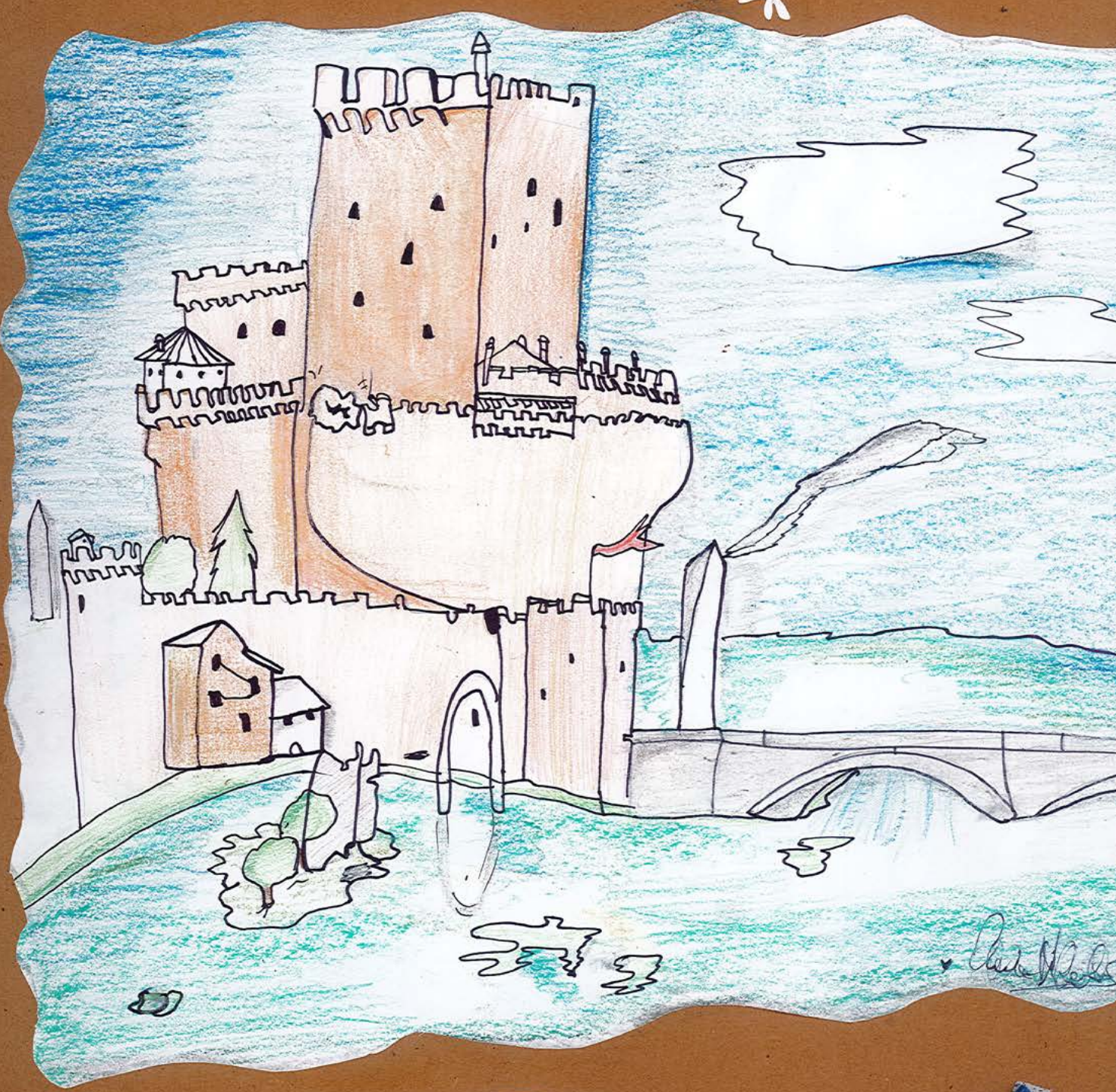


MICHELANGELO: LA VITA DI UN GENIO!







MAYA, BRANDO, CAROLA, FLAVIA, VITTORIA, EDO B., AURORA,

ANITHA, VALERIO, ANDREA, EDO P. E ALYSSA

MICHELANGELO:

LA VITA DI UN GENIO!



PER I DIRITTI

© BIG BANG

DA UN'IDEA DI EMONS EDIZIONI E ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ALBERO
DELLE CUCIGIE

© 2022 BIG BANG

PER L'AUDIO: © 2022 BIG BANG

LETTORI: MAYA E BRANDO

REGIA: CATERINA BOCCHETTI

STUDIO DI REGISTRAZIONE: LRS LOCOMOTORE RECORDING STUDIO

POSTPRODUZIONE: EMONS

AUTORI: EDOARDO, MAYA, FLAVIA E BRANDO.

DISEGNATORI: ANITHA CIULLO, AURORA SGARAMELLA, CAROLA NERI, EDOARDO BARTOLI,
ANDREA, VITTORIA, VALERIO, ALYSSA

CASA EDITRICE: BIG BANG, VIA COL DI LANA, ROMA.

FINITO DI STAMPARE NEL MESE D'APRILE 2022.

ISBN 978-88-791-411-8

INTRO

Classe 1A F Leopardi, via col di lana
Big Bang (Michelangelo)

Un giorno d'estate salimmo con un gruppo di amici su un vulcano.

Eravamo 9 e non sapevamo che fare oltre a camminare... la salita era lunga e faticosa.

Il 15 luglio avevamo però preso questa decisione: passare assolutamente più tempo insieme. Avevamo iniziato gli studi universitari ed erano molto complicati e avevamo quindi poco tempo per stare insieme.

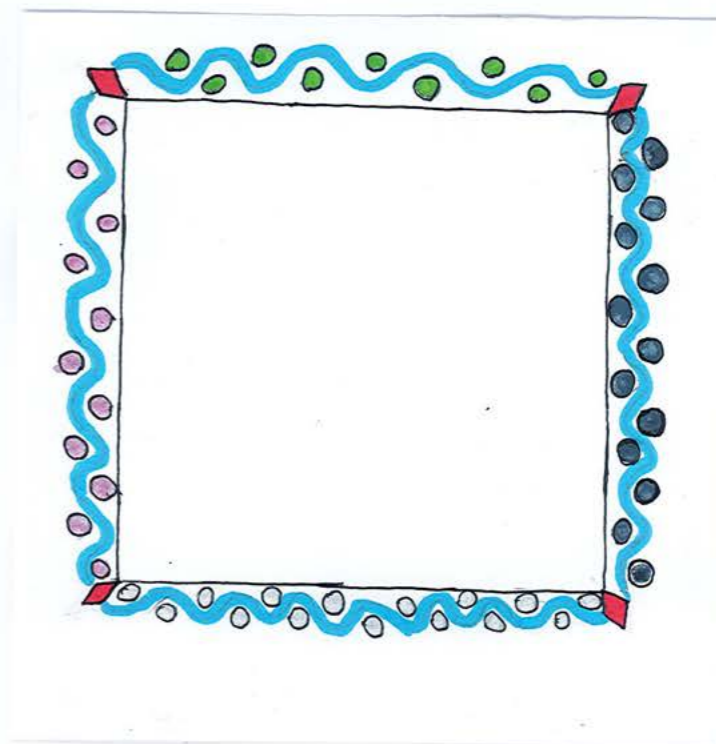
Il vulcano a volte eruttava, emanava spruzzi di magma che la sera sembravano fuochi d'artificio e la notte di Capodanno illuminarono tutto il cielo.

Quella promessa di passare più tempo insieme presa a luglio, insieme all'abitudine di uno del gruppo che passava tutto il tempo a scrivere, dedicando sempre 15 minuti al "caro diario", ci fece venire in mente quella grandiosa idea.

Fondare una casa editrice. Come chiamarla? Questo lo decidemmo a Capodanno guardando il vulcano eruttare: ci saremmo chiamato Big Bang editore.



QUESTO LIBRO PARLA



OPERE e VITA

Michelangelo Buonarroti nacque nel 1475 a Caprese vicino ad Arezzo e fu uno dei migliori pittori e scultori di tutto il mondo, per le sue famosissime statue incise nel marmo e i suoi strabilianti affreschi con all'interno un tocco della sua personalità. A soli 12 anni entrò come apprendista nella bottega più importante di Firenze del tempo diretta da un pittore molto importante di nome Domenico Bigordi conosciuto anche come il Ghirlandaio. Michelangelo frequentò per poco la bottega ma fu molto importante per la sua formazione artistica. Intorno al 1489 l'amico pittore Francesco Granacci introdusse l'artista presso il giardino di S. Marco, una specie di accademia di scultura posseduta dalla famiglia Medici, che all'epoca governava la città di Firenze. Qui conobbe Lorenzo De Medici rappresentante della famiglia di Firenze che apprezzò moltissimo le sue opere. Lì Michelangelo iniziò a scolpire il marmo. Il periodo più felice della sua giovinezza fu interrotto nel 1492, anno importantissimo per la scoperta dell'America e in cui morì Lorenzo il Magnifico. L'artista dovette abbandonare la città di Firenze e fuggire prima a Venezia e poi a Bologna. Potè tornare a Firenze solo dopo 4 anni. Fu proprio al suo rientro a Firenze che Michelangelo eseguì per un mercante fiorentino un Cupido dormiente, realizzato ispirandosi alla scultura antica. Il pezzo venne venduto comuna vera e propria opera antica al potente cardinale Riario, residente a Roma, il quale, avvisato poi della truffa, rimase talmente ammirato da quell'opera che credeva antica, da invitare l'autore a trasferirsi presso di lui. Al termine di questo primo soggiorno romano, nel 1498 il cardinale francese Jean de Bilhères incaricò Michelangelo di eseguire quella che oggi è la famosissima statua della Pietà (e che si trova all'interno della Basilica di San Pietro a Roma). La statua, che rappresenta la Madonna con Gesù tra le braccia, doveva decorare la tomba del cardinale. Michelangelo scelse con grande cura il marmo più pregiato, quello di Carrara, e studiò bene le proporzioni, il panneggio degli abiti, la composizione e le pose dei personaggi. Per il carattere di perfetta armonia, grazia e bellezza, l'opera suscitò e suscita ancora universale ammirazione.



La Pietà consacrò la fama dell'artista che nel 1501 venne richiamato a Firenze. Tra i numerosi incarichi, il più celebre fu senz'altro quello di eseguire la gigantesca statua di David dedicata a Davide, eroe armato di una semplice fionda, che uccide Golia, un temibile gigante.



Dopo essere stato eletto Papa, Giulio II chiamò nel 1505 l'ormai celebre Michelangelo a Roma con l'incarico di eseguire la propria tomba nella Basilica di S. Pietro. I lavori per realizzare l'opera furono una vera "tragedia": andarono avanti per decenni, occupando a più riprese l'artista nel corso di quasi tutta la vita e procurandogli grandissimi dispiaceri. Alla morte di Giulio II il nuovo papa Leone X stravolse il progetto, e per arrivare ad un accordo ci vollero ben 10 anni.

CAPPELLA SISTINA

Nel maggio del 1508 iniziavano nel frattempo i lavori della volta della Cappella Sistina in Vaticano. In quattro anni Michelangelo dipinse, prima con l'aiuto di collaboratori e poi, dal 1509, completamente solo, una grandiosa composizione che rappresentava diversi racconti del Vecchio e del Nuovo Testamento. Michelangelo rappresentò la separazione della luce dalle tenebre, la creazione degli astri e delle piante, la separazione della Terra dalle acque, la creazione di Adamo, la creazione di Eva, il peccato originale, il sacrificio di Noè, il diluvio universale.

GIUDIZIO UNIVERSALE

furiose polemiche, perché all'epoca questo tipo di immagini erano considerate un'eresia. A seguito di queste polemiche, per cui qualcuno chiese addirittura la distruzione dell'affresco, fu deciso di intervenire con ritocchi per coprire le nudità e alcune pose considerate indecenti; l'incarico venne dato al pittore Daniele da Volterra, un allievo del Michelangelo da allora soprannominato il BRAGHETTONE. Michelangelo non fece in tempo a soffrire per l'offesa arrecata ai suoi dipinti, perché morì poco prima. Il Giudizio Universale è stato l'opera che ha aperto la polemica fra i denigratori e gli esaltatori dell'opera di Michelangelo: da un lato c'erano le accuse di irreligiosità, di abbandono dell'iconografia tradizionale e di scandalosa licenza; dall'altro l'esaltazione della sua opera come conclusione di un grandioso processo e la celebrazione dell'artista e della tradizione fiorentina.

Michelangelo è morto all'età di 88 anni, dopo una breve malattia, il 18 febbraio 1564 nella sua casa romana. Il suo corpo venne trasportato in segreto a Firenze dove è stato sepolto in Santa Croce.

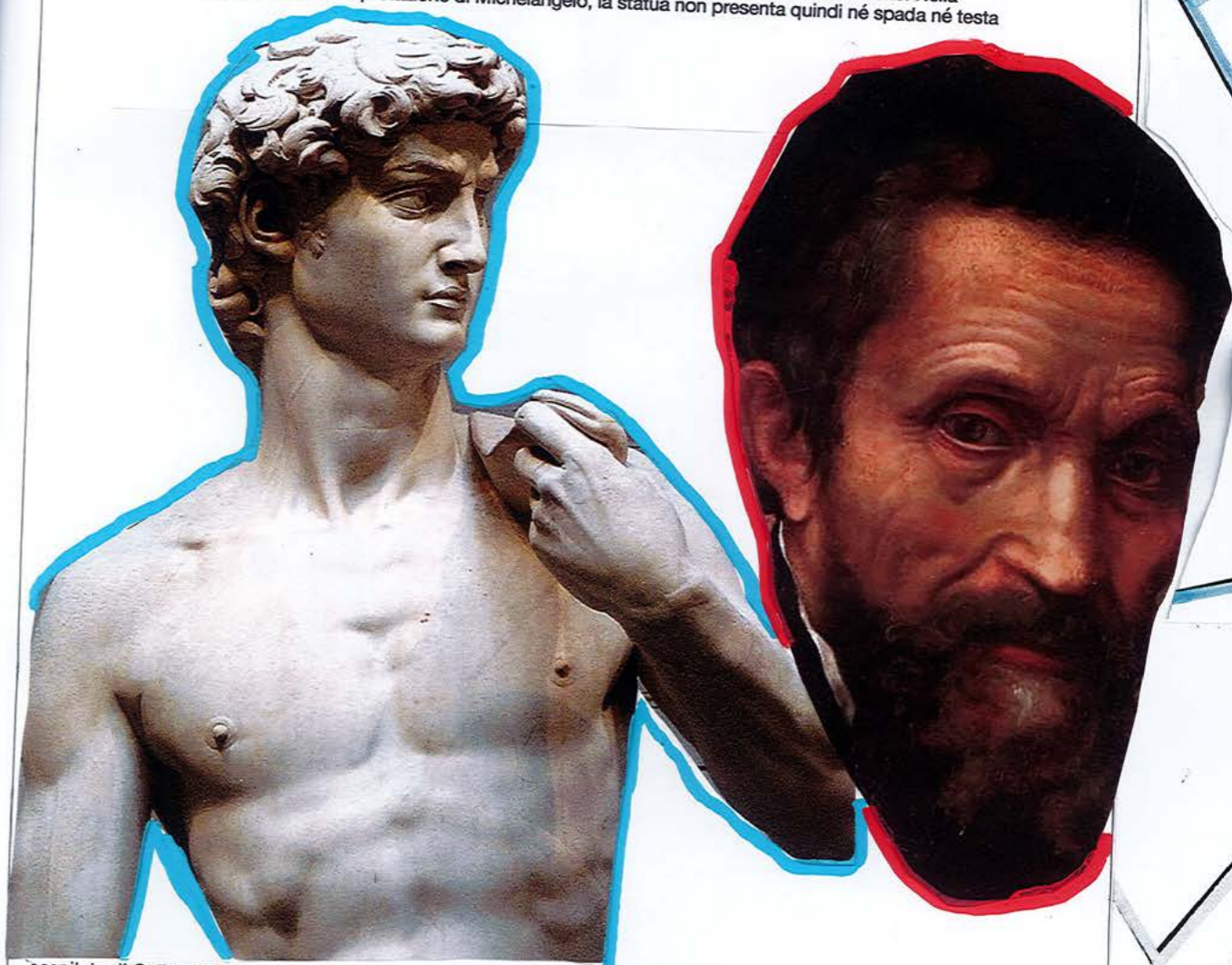
Nel 1533 il papa Clemente VII decise di modificare la Cappella Sistina e incaricò il Buonarroti di affrescare una intera parete con un'immagine del Giudizio Universale, fu chiamato quindi a rappresentare la scena in cui Dio giudica l'intera umanità. Il papa morì poco dopo e i lavori ebbero inizio sotto il suo successore Paolo III. Fu un avvio molto contrastato poiché Michelangelo, rifiutandosi di eseguire l'affresco a olio come era stato consigliato dal suo collega Sebastiano del Piombo, temporeggiò. Finalmente nel 1536 furono allestiti i ponteggi e in cinque anni l'intera parete venne decorata. L'imponente visione del Giudizio finale, quale si presentò agli occhi degli osservatori, dovette essere di impatto travolgente. Michelangelo aveva liberamente interpretato il cruciale evento facendo ricorso alla sua abituale straordinaria capacità inventiva e innovativa. I personaggi che rappresentò, inoltre, erano rappresentati nella loro nudità, e questo scatenò

DAVID

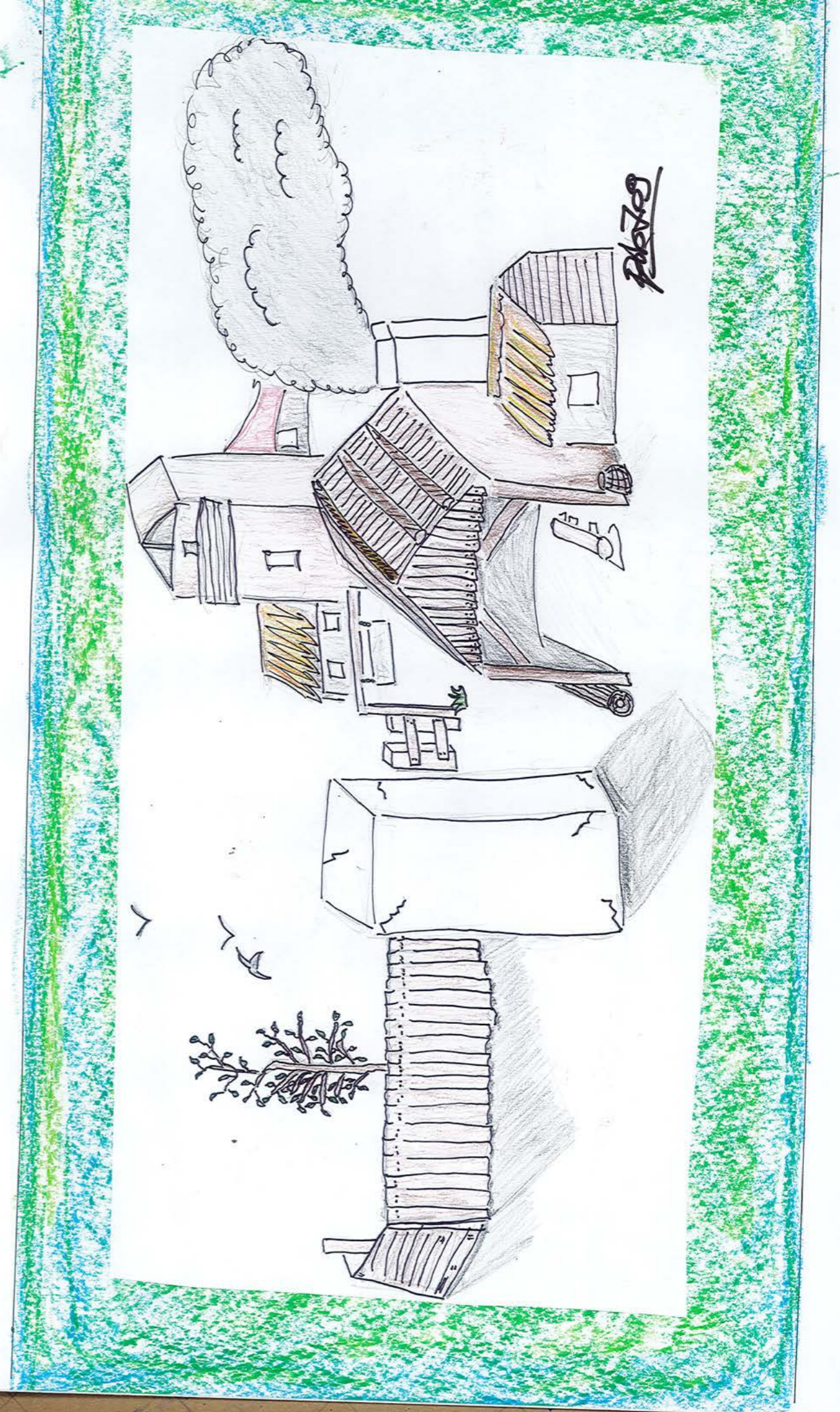


Michelangelo aveva solo 26 anni ma era già diventato il più famoso e ben pagato artista dell'epoca grazie alla struggente bellezza della Pietà. Accettò la sfida nel 1501 e fino al 1504 lavorò incessantemente alla realizzazione del David, Michelangelo affrontò con entusiasmo la commissione, lavorando senza aiuti, spesso vestendo gli stessi panni e stivali per giorni, sempre nascosto dietro una fitta impalcatura di legno per impedire a chiunque di vedere l'opera prima della completa conclusione.

L'opera doveva rappresentare uno specifico soggetto religioso, ma nessuno aveva previsto un'interpretazione così sorprendente. Nella Bibbia nel libro di Samuele, viene narrato l'episodio del giovane pastore David che affronta il terribile Gigante a capo dei Filistei, Golia. Il re ebreo Saul offrì la propria armatura al ragazzo ma egli se ne liberò, perché troppo grande per la sua esile statura, armato solo di fionda nella mano sinistra e di un sasso nella destra. David affrontò con coraggio e determinazione il gigante colpendolo alla testa e infine decapitandolo. Michelangelo ha colto l'eroe biblico nel momento prima di affrontare il Gigante. La tensione del giovane pastore è rappresentata con l'intensa espressione degli occhi, i muscoli contratti e le vene in rilievo, nel momento del culmine della concentrazione che precede l'azione. Nella sorprendente interpretazione di Michelangelo, la statua non presenta quindi né spada né testa



Decapitata di Golia, come invece avevano rappresentato altri artisti prima di lui. Altra grande scelta di Buonarroti è stata quella di rappresentare David completamente nudo, armato solo di sola Fede in Dio, razionalità e intelletto, oltre che di fionda e sasso. Grande attenzione viene anche posta sulle mani e sulla testa, che sono leggermente sproporzionate rispetto al resto del corpo. Secondo alcuni studiosi, queste proporzioni derivano dal fatto che Michelangelo aveva considerato la collocazione in alto nel Duomo. In tale sopraelevato, queste proporzioni avrebbero corretto le deformazioni prodotte da una visione dal basso verso l'alto. Un'altra spiegazione potrebbe riguardare la volontà dell'artista di sottolineare l'intelligenza, la concentrazione massima nella testa e il valore dell'azione ponderata attraverso la mano destra. Nel gennaio del 1504 Michelangelo termina la statua, di 4,10 metri e 5 tonnellate di peso. L'opera suscitò da subito meraviglia e stupore, tanto era riuscita così magnifica e straordinaria. Fu deciso di riunire una commissione di artisti, di cui faceva parte anche Leonardo da Vinci per decidere dove collocare il capolavoro. Dopo un lungo dibattito, fu scelto un posto di assoluto prestigio davanti Palazzo della Signoria, dove arrivò grazie ad un faticoso e rocambolesco trasporto attraverso le vie della città. Michelangelo continuò a lavorare alle rifiniture del David durante l'estate, e venne infine inaugurato l'8 settembre 1504 di fronte a Palazzo Vecchio dove rimase fino al luglio del 1873, quando si decise di spostare l'opera all'interno dell'Accademia di Belle Arti per evitare che gli agenti atmosferici potessero ulteriormente danneggiarla.



CURIOSITÀ!

Michelangelo non amava lavorare in gruppo. È all'epoca, solitamente gli artisti lavoravano accompagnati da diversi assistenti.

Michelangelo dipinse la Cappella Sistina disteso su una impalcatura e lavorò per 4 lunghi anni. Si sdraiava per guardare bene la volta che doveva dipingere e per questo divenne quasi cieco.

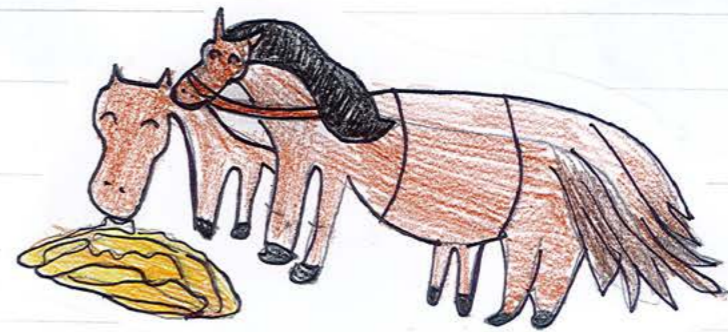
Oggi fa parte della tomba di Giulio II, la statua del Mosè scolpita dal Buonarroti tra il 1513 e il 1515 su commissione dello stesso Papa

Il David presentava una sfida alle

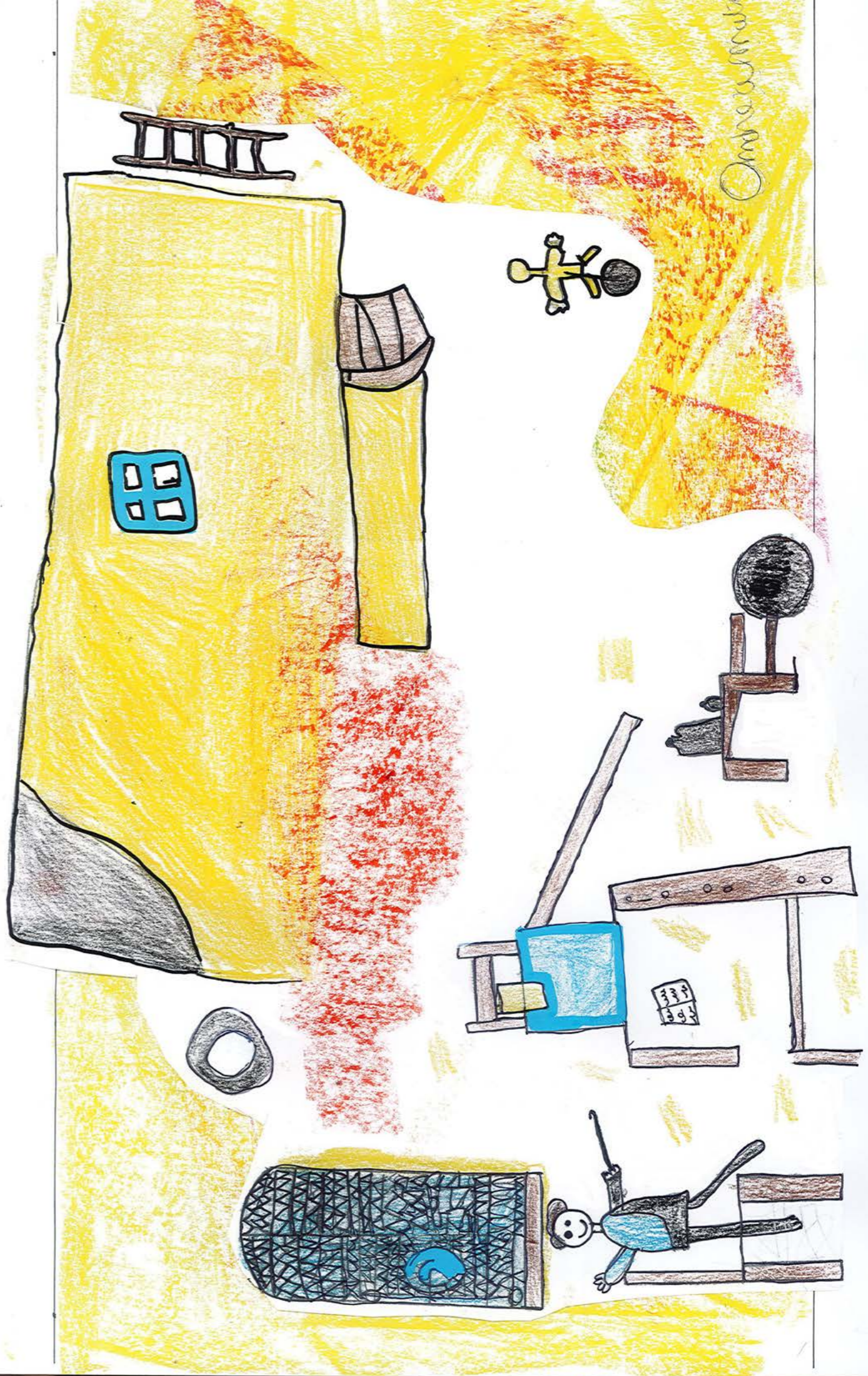
CURIOSITÀ 2

capacità di Michelangelo.

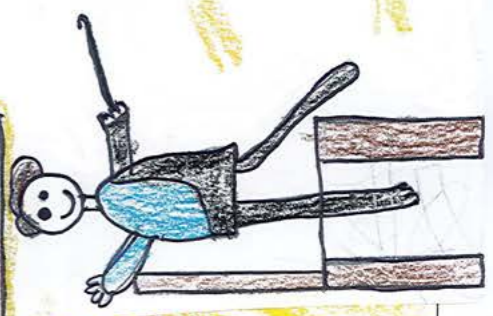
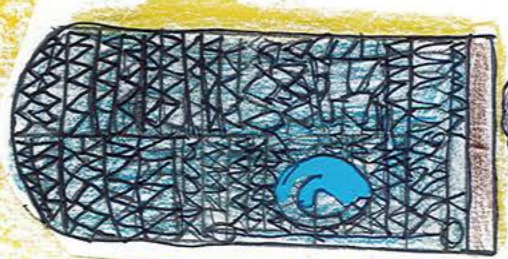
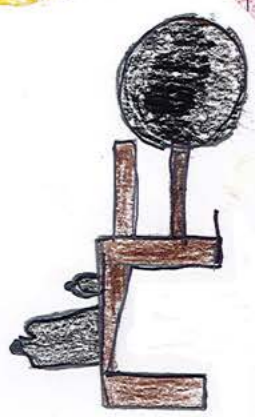
A lui infatti fu chiesto di realizzare la statua lavorando un blocco di marmo "difettoso" che i fiorentini chiamavano "il gigante". Nessuno voleva più lavorare quel pezzo di marmo dopo che altri due artisti, Agostino di Duccio nel 1464 e ad Antonio Rossellino nel 1475, avevano provato a scolpirlo e lo avevano lasciato rovinato ed inutilizzabile, con un buco enorme nella parte inferiore causato dai colpi troppo violenti con cui avevano provato a scolpirlo.



È legato a questa scultura l'aneddoto secondo il quale Michelangelo, contemplandola al termine delle ultime rifiniture, abbia esclamato "Perché non parli?"

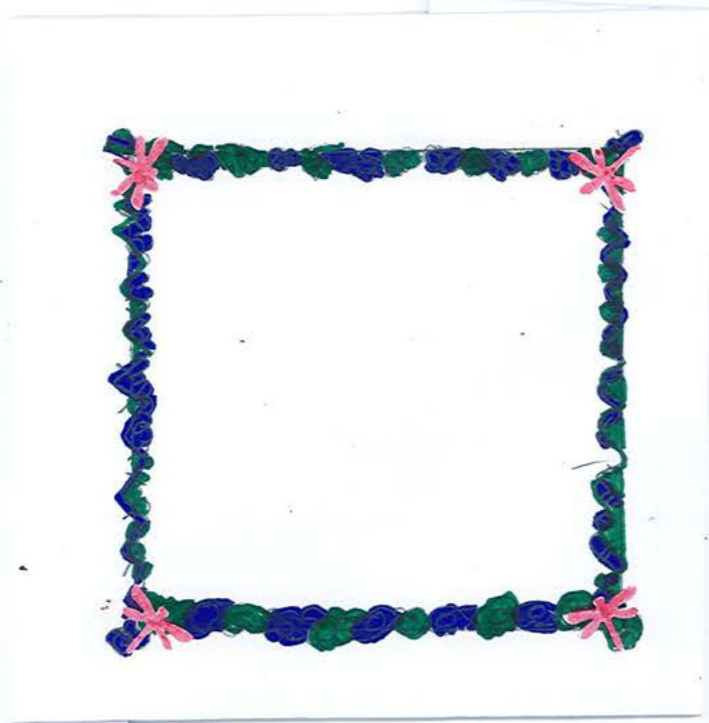


Omar



Nel museo Doria Pamphilj dove ci sono un sacco di quadri del famoso Michelangelo e di altri scultori e pittori. Uno dei quadri più famosi è la cappella sistina. Michelangelo fece quest'opera d'anziano e questo gli creò dei problemi alla spina dorsale.

Il quadro rappresenta il paradiso con dio e in basso a destra l'inferno con un cardinale chiamato Biagio da Cesena che era contro Michelangelo e venne rappresentato con un serpente che gli morde i genitali.

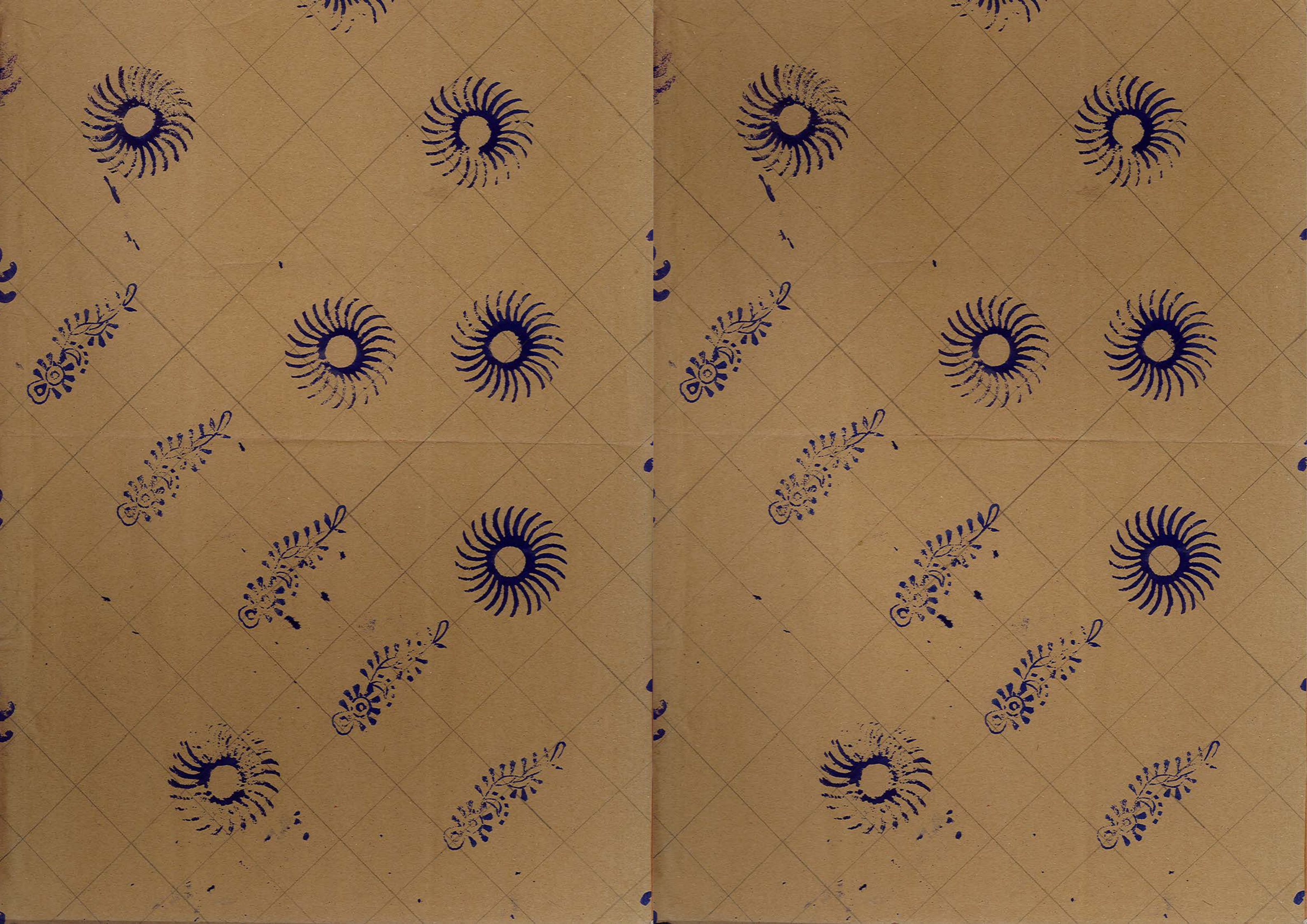


QUESTO LIBRO PARLA

INDICE

- 1: INTRODUZIONE
- 2: OPERE E VITA
- 3: LA CAPPELLA SISTINA
- 4: IL GIUDIZIO UNIVERSALE
- 5: DAVID
- 6: CURIOSITÀ

Cerca i due QR code all'interno di questo libro!



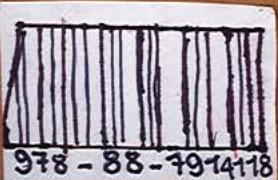


“ LIBRO SENSAZIONALE PER
LETTORI DI OGNI ETÀ ”

Piero Angela



Edoardo



15,99€